



Sezione di Schio

## Escursione al sentiero della Scaletta e della Piovega Domenica 28 aprile 2019

*Il sentiero della Scaletta ripercorre una delle vie più antiche che dal Canale di Brenta portava ad Enego, il paese più orientale dei Sette Comuni. La strada in questione veniva utilizzata soprattutto dalla gente del luogo per salire e scendere dalla Valbrenta e per portare le capre al pascolo. Veniva inoltre percorsa anche da molti eserciti (per ultimo quello Napoleonico) con lo scopo di attaccare alle spalle il castello della Bastia che con il Covolo di Butistone dall'altra parte della valle, tenevano il confine di stato.*

*La mulattiera della Piovega di Sotto è di grande valenza storica e naturalistica, poiché risulta essere una delle mulattiere selciate più lunghe d'Italia: un tempo contava ben 5.680 scalini. Purtroppo ora, nella parte superiore, è stata quasi del tutto cementata. Di notevole interesse è sia l'architettura della mulattiera, sia i numerosi capitelli votivi che si incontrano lungo il percorso. Anche i resti del fortilizio romano della Bastia, nonché l'abitato di Enego con la Torre Scaligera e l'imponente Duomo, sono mete culturalmente ambite dagli escursionisti.*

### Programma

**Ore 7,30** partenza da dietro la Chiesa di Marano Vicentino per Bassano - Birreria Cornale. (pausa caffè)

**Ore 9,00** partenza a piedi lungo la pista ciclabile; dopo 10' inizia sulla sx il sentiero della Scaletta, che risale il fianco della Valsugana su tracciato con brevi tratti attrezzati da catene fino a uscire sui prativi di Enego (un'ora e mezza circa). Fine tratto impegnativo.

Da qui per comoda strada sterrata andremo a visitare i ruderi del fortilizio della Bastia di epoca Romana. (30 minuti andata e ritorno). L'itinerario continua in salita lungo l'antica mulattiera superando le contrade di Fosse di Sotto 532 m, Fosse di Mezzo 612 m, Fosse di Sopra 680 m, per arrivare in centro a Enego 751 m, (Ore 1,00 circa) dove faremo il meritato pranzo al sacco a fianco della Torre Scaligera. Da qui si godrà il meraviglioso panorama circostante, dal Grappa alle vette feltrine e al Monte Lisser.

**Ore 13.30** si riparte a piedi lungo il sentiero CAI n. 800, fino alla località Valdifabbro. Svoltando a sx in facile salita si inizia il sentiero della Piovega, che dopo 200 m scende prima per bosco, poi per prati e infine con tornantini. Durante quest'ultimo tratto si incontrano diversi Capitelli votivi segno della grande fede che c'era a quel tempo. Si arriva poi alla Birreria Cornale (2 ore da Enego).

**Ore 17,00** partenza per rientro a Marano.

**Dati tecnici:** dislivello 550 m, ore di cammino 5 - 5,30, percorso sentiero attrezzato con catena non esposto, strada sterrata, mulattiera.

La quota di iscrizione è di € 13,00 da versare obbligatoriamente al momento dell'iscrizione.

**NB: Il percorso potrà subire variazioni in base alle condizioni meteo.**

Capi gita: **Bonato Mauro cell. 3337173796 – Tonello Roberto cell. 3452280380**

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

Durante la gita del 2 giugno sul Sentiero delle Orchidee sul Monte Baldo saremo accompagnati dal nostro amico maestro di sci Maurizio Marogna, che ci illustrerà il percorso e ci descriverà i vari tipi di fiori che incontreremo.

Maurizio, grande appassionato di montagna ha dato vita ad un interessante progetto volto alla riscoperta e alla sistemazione di bellissimi sentieri di grande valore storico e paesaggistico da tempo abbandonati sino a diventare impraticabili.

Un lavoro che è durato 2 anni”

Per prepararci meglio a questa esperienza, Maurizio ci propone la serata:

## Il Monte Baldo da Ri-Scoprire Giovedì 9 maggio 2019

alle ore 20,30 presso la sala n. 3 del centro giovanile di Marano Vicentino.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI.

\*\*\*\*\*



Sezione di Schio



## Gita in MTB Monte Caina

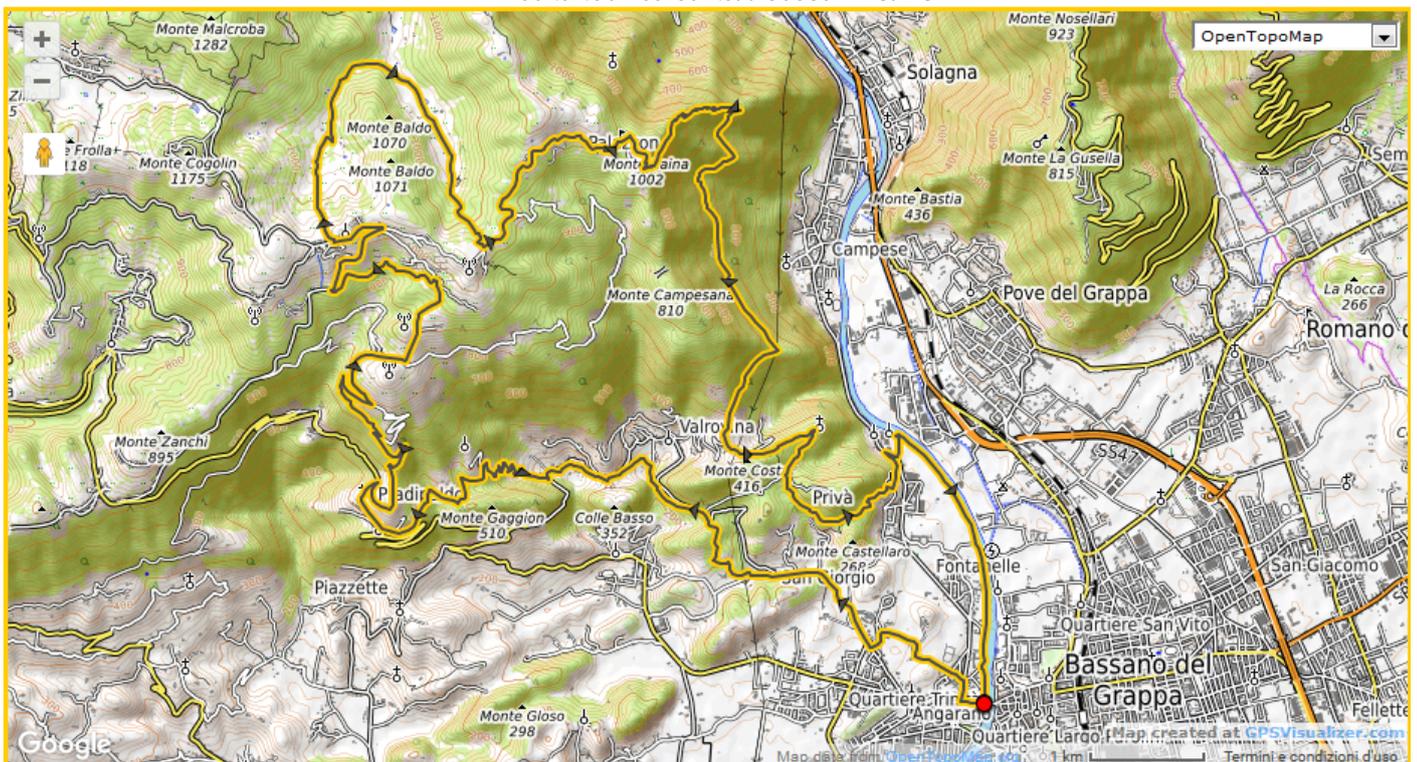
Domenica 12 Maggio 2019

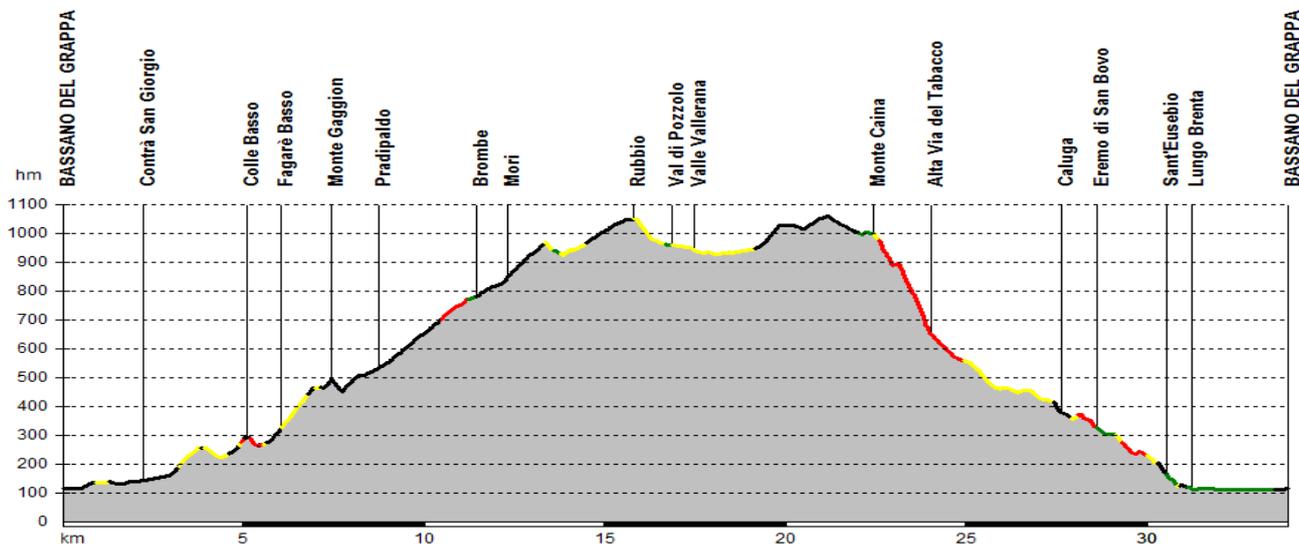
Dislivello positivo: 1250 mt

Altitudine massima: 1060 mt

Distanza totale giro: 37 Km

Difficoltà tecnica salita/discesa: MC/BC





Il monte Caina è l'estremità più sud-orientale dell'Altopiano di Asiago e si affaccia sull'imbocco del Canale del Brenta dominando la città di Bassano dall'alto dei suoi 1002 metri di altezza. Raggiungibile attraverso una salita varia e a tratti impegnativa, regala alcune delle discese più interessanti della zona: quella sul segnavia 763, in particolare, è probabilmente la più accessibile nonostante alcuni passaggi richiedano comunque delle buone capacità tecniche.

Il Ponte degli Alpini di Bassano è la suggestiva cornice di partenza del tour, che si avvia verso le colline pedemontane con un percorso lontano dal traffico: raggiunta la fascia collinare si affrontano i primi strappi intervallati da brevi discese e qualche divertente single track, arrivando quindi in località Fagarè. La salita verso l'Altopiano di Asiago entra nel vivo con pendenze impegnative e fondo sterrato fin allo scollinamento nei pressi del monte Gaggion a cui segue una breve discesa e risalita per raggiungere Pradipaldo: da qui si ritorna a salire sulla stretta rotabile asfaltata per Mori, terminando l'ascesa con un finale abbastanza agevole che da una grande cava conduce all'abitato di Rubbio.

L'itinerario si spinge ora verso nord con l'anello della Val di Pozzolo e della Val Vallerana, ritornando quindi sul costone meridionale dell'altopiano e raggiungendo i pascoli del monte Caina: un ultimo tratto erboso arriva quindi sulla panoramica vetta affacciata su Bassano, monte Grappa e Val Brenta.

Prudenza e attenzione sono ora necessarie lungo la discesa conclusiva: la prima parte si snoda infatti su una vecchia traccia militare (segnavia 763) che taglia il ripido pendio boscoso mediante una serie di stretti tornantini, molti dei quali richiederanno un'ottima tecnica di guida per essere superati senza mettere il piede a terra. Sono presenti anche degli ostacoli non ciclabili, concentrati nella parte alta e dovuti alla strettezza del sentiero in prossimità di alcuni punti esposti.

Il single track è comunque compatto e in buono stato, diventando più tecnico e meno ripido solo dopo l'innesto con l'Alta Via del Tabacco. Qualche tratto da superare a piedi si incontra anche sul sentiero tra Caluga e l'Eremo di San Bovo, da dove ha inizio la divertente e veloce picchiata su Sant'Eusebio che anticipa il rilassante atto finale del tour sul percorso golenale che costeggia il fiume Brenta.

Partenza ore 7,30 (ritrovo alle 7,15 per caricare le bici) dalla Casa del Giovane verso Bassano (Parco Ragazzi del '99): in caso di maltempo la gita verrà annullata.

Ore 8,30 partenza in bici da Bassano. Sono previste due soste durante il percorso

Rientro previsto sempre a Bassano per le 14,00 circa, pranziamo assieme (gestito dai capi-gita, sono gradite le bibite e i dolci); a seguire rientro a Marano.

I capi gita si riservano di modificare/cambiare il percorso della gita in base alle condizioni metereologiche.

Iscrizione Martedì 30 Aprile e 7 Maggio in sede dalle ore 20,30 vi aspettiamo numerosi, Quota assicurativa per i non soci CAI 10 euro (ripetibile massimo 3 volte nel corso dell'anno).

## Attrezzatura

Casco, guanti, protezioni, un cambio d'abbigliamento, abbigliamento impermeabile, occhiali da sole, kit attrezzi, acqua, barrette energetiche e cibo per le soste.

**Ricordiamo che da codice di autoregolamentazione CAI, codice N.O.R.B.A. e regole I.M.B.A. è obbligatorio l'uso del casco.**

Per qualsiasi informazione: Zambon Mario 3939256645, Viero Graziano 3382646212 o [gembikemarano@gmail.com](mailto:gembikemarano@gmail.com)

\*\*\*\*\*



## Ciao, Renato.

**Il 23 marzo scorso, ci ha lasciati RENATO GASPARELLA.**



Il GEM deve molto a Renato, il Maestro, che ci ha accompagnato tante volte al “Madego sotto le stelle” facendoci scoprire le meraviglie del cielo stellato e della natura. Con proiezioni e spiegazioni ci ha fatto apprezzare il suo sapere, la sua modestia nell’esprimerlo, la sua capacità di farci capire cose grandi con frasi molto semplici ma complete di reali significati scientifici.

Sotto la “tesa” dei Vezzari e in corte a S. Piero abbiamo apprezzato le sue conoscenze, che ci ha trasmesso con semplicità ma, allo stesso tempo, con uno stupore e una meraviglia per la natura, per tutto quello che ci circonda, per il Creato intero.

Non possiamo dimenticare le escursioni fatte con la sua guida sulle colline di Priabona: i fossili, il silenzio della grotta della Poscola, la chiesetta Madonna della neve, i soffioni freddi provenienti dalle profonde cavità naturali, la chiesetta di San Vittore, il suo Museo, le scoperte di leggende e miti, come le “peche della Madonna”, il passaggio di Sant’Orso.

E poi, il Buso della Rana, i camini vulcanici, le rocce vulcaniche, con profili geometrici, trafilete dalla pressione della lava, che abbiamo viste inserite nelle “masiere”, i fiori, le erbe, le mille altre osservazioni e scoperte, per noi davvero inaspettate.

Ci ha accompagnato al Museo della serica e del laterizio di Malo, facendoci apprezzare la storia del nostro passato.

Per non parlare dello stupore e dell’attenzione che le sue parole sapevano suscitare nei bambini, nei ragazzi e negli adulti. Sapeva farci entrare nel suo mondo .... la ricomposizione dell’alce fossile, il cranio fossile del ghiottone .... il mare che copriva le nostre montagne .... i denti di squalo ..... lo stratotipo di Priabona, importante riferimento per ricercatori e studiosi, necessario al riconoscimento dell’età di rocce analoghe in tutto il mondo. E ancora, le sue varie pubblicazioni su riviste e libri, studi su Malo, Monte di Malo e Santomio che ci hanno aperto conoscenze di piccole, grandi meraviglie del nostro territorio.

E’ stato un pozzo di cultura, che ha saputo elargire a piene mani, un ricercatore sempre teso alla scoperta, un uomo di grande fede, coltivata e vissuta intensamente, un innamorato della famiglia, un esempio unico di stupore per la natura e per l’intero universo.

Ha dato moltissimo alla comunità, con entusiasmo, competenza e modestia e noi vogliamo ricordarlo e ringraziarlo, con stima ed affetto.

Grazie Renato.

“Un grande”.

